



Decreto Dirigenziale n. 52 del 20/02/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE MODIFICA SOSTANZIALE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI FISCIANO, VIA PRIGNANO N. 1. DITTA FISCIANO SVILUPPO S.P.A. CON SEDE LEGALE IN FISCIANO, VIA PRIGNANO N. 1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta Fisciano Sviluppo S.p.A., con sede legale in Fisciano, Via Prignano n. 1, è titolare ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 del D.D. n. 259 del 22/10/2014 di realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Fisciano, via Prignano n. 1;

PRESO ATTO del D.D. n. 62 del 28/03/2017 di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni, rilasciato dall'U.O.D. 07 Valutazione Ambientali su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I.;

CONSIDERATO che il sig. Pirone Andrea, nato a Napoli il 27/05/1979, in qualità di amministratore unico della ditta in epigrafe, in data 24/11/2017 - prot. n. 0774564 ha inoltrato istanza di modifica sostanziale dell'impianto consistente in:

- incremento della capacità produttiva;
- inserimento nel ciclo produttivo dell'operazione di smaltimento D15 "deposito preliminare", così come definito dall'allegato B, Parte IV del D. Lgs. 152/06;
- inserimento nel ciclo produttivo dell'operazione di messa in riserva R13, così come definito dall'allegato C, Parte IV del D. Lgs. 152/06 per il CER 20.03.01;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi decisoria del 10/04/2018:

- preso atto del parere favorevole con prescrizioni del Comune di Fisciano, dell'ASL Salerno e dell'ARPAC Dipartimento di Salerno;
- acquisito l'assenso, ai sensi dell'art. 14 ter - comma 7 - L. 241/90, dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano assente, seppur invitato, che non ha fatto pervenire alcuna nota in merito, si è conclusa con l'approvazione della variante sostanziale all'impianto di che trattasi:

a) subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della ditta della seguente documentazione:

1. grafico rappresentante l'installazione di un misuratore di pressione differenziale con registrazione dei dati per verificare il gradiente di pressione h24 degli ambienti interni al capannone in depressione rispetto alla pressione esterna;
2. Nulla Osta idraulico del gestore del canale adiacente alla via Prignano nel quale recapitano le acque di seconda pioggia;

b) con le seguenti prescrizioni:

1. installare un misuratore di pressione differenziale con registrazione dei dati per verificare il gradiente di pressione h24 degli ambienti interni al capannone in depressione rispetto alla pressione esterna;
2. predisporre un'indagine odorigena, con cadenza quadrimestrale, con le stesse modalità e le sorgenti di cui all'indagine allegata all'istanza;
3. presentare entro trenta giorni dalla messa in esercizio, a modifica realizzata, un'indagine fonometrica finalizzata a verificare i valori di pressione acustica previsionali ed il rispetto dei valori limite previsti dalla norma di settore;

PRESO ATTO che il 30/03/2018 - prot. 0212861, il 24/09/2018 - prot. 0596586, l'11/01/2019 - prot. 0022219 e il 08/02/2019 - prot. 0087994, la ditta ha presentato le integrazioni richieste nelle Conferenze di Servizi;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per modifica sostanziale alla ditta Fisciano Sviluppo S.p.A.;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/2006;
- la D.G.R.C. n. 386/2016;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Fisciano Sviluppo S.p.A.**, amministratore unico Pirone Andrea, nato a Napoli il 27/05/1979, alla realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato nel Comune di Fisciano, via Prignano n. 1, consistente in:

- incremento della capacità produttiva;
- inserimento nel ciclo produttivo dell'operazione di smaltimento D15 "deposito preliminare", così come definito dall'allegato B, Parte IV del D. Lgs. 152/06;
- inserimento nel ciclo produttivo dell'operazione di recupero R13, così come definito dall'allegato C, Parte IV del D. Lgs. 152/06 per il CER 20.03.01.

PRECISARE che la ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni R3, R5, R9, R12, R13 e D15, di cui all'allegato B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi nella tabella di seguito riportata:

	CER	Attività																							
		R13				R12				R3				R5				R9				D15			
		[t/g]	[mc/g]	[t/a]	[mc/a]	[t/g]	[mc/g]	[t/a]	[mc/a]	[t/g]	[mc/g]	[t/a]	[mc/a]	[t/g]	[mc/g]	[t/a]	[mc/a]	[t/g]	[mc/g]	[t/a]	[mc/a]	[t/d]	[mc/g]	[t/a]	[mc/a]
AREA 1	200108	60	100	18000	30000																				
AREA 2	200301	90	150	27000	45000																				
AREA 3	040222	5	25	1500	7500	0,50	2,50	150,00	750,00	4,50	22,50	1350,00	6750,00												
	200201	5	25	1500	7500	0,50	2,50	150,00	750,00	4,50	22,50	1350,00	6750,00												
	200138	10	50	3000	15000	0,50	2,50	150,00	750,00	9,50	50,00	2850,00	15000,00												
AREA 4	200125	40	80	12000	24000													39,6	79,2	11880	23760				
AREA 5	170101	147	67	44100	20100	7,00	3,21	2100,00	963,30					140	64	42000	19095								
	170302	121	67	36300	20100	6,00	3,33	1800,00	1000,00					115	64	34380	19095								
	170504	80,4	67	24120	20100	4,40	3,67	1320,00	1100,00					76	64	22914	19095								
	170904	101	67	30300	20100	6,00	4,00	1800,00	1200,00					95	64	28644	19095								
AREA 6	170605*																					50	25	15000	7500
AREA 7	080317*	2,1	3	630	900																				
	150110*	0,6	3	180	900																				
	160211*	1,5	3	450	900																				
	160213*	2,4	3	720	900																				
	160215*	2,1	3	630	900																				
	160601*	6,0	3	1.800	900																				
	160602*	6,0	3	1.800	900																				
	160603*	6,0	3	1.800	900																				
	170903*	3,6	3	1.080	900																				
	200121*	2,4	3	720	900																				
	200123*	0,6	3	180	900																				
	200133*	4,5	3	1.350	900																				
	200135*	2,4	3	720	900																				
200137*	1,5	3	450	900																					
TOTALE		701	740	210330	222000	25	22	7470	6513	19	95	5550	28500	426	255	127938	76380	40	79	11880	23760	50	25	15000	7500

EVIDENZIARE che:

a) ai sensi del comma 1, dell'allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE;

b) il deposito temporaneo dovrà essere effettuato in conformità dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/06.

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune di competenza;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo:
 1. perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
 2. comunicazione della data di inizio esercizio dell'impianto così come modificato;
 3. polizza fidejussoria, in ragione della modifica, ai sensi della D.G.R. n. 386 del 20/07/2016.

STABILIRE, inoltre, che l'ARPAC, in occasione della prima visita ispettiva, è tenuta a verificare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, nonché la conformità dell'impianto con il progetto approvato in Conferenza di Servizi.

PRECISARE che la ditta dovrà:

1. installare un misuratore di pressione differenziale con registrazione dei dati per verificare il gradiente di pressione h24 degli ambienti interni al capannone in depressione rispetto alla pressione esterna;
2. installare, alle porte e portoni esterni del capannone, infissi a chiusura rapida;
3. effettuare un piano di monitoraggio lungo il perimetro aziendale delle emissioni odorigene, finalizzato a verificare che i valori olfattometrici prodotti non arrechino disturbo olfattivo presso i ricettori più prossimi all'impianto, con cadenza quadrimestrale;
4. presentare entro trenta giorni dalla messa in esercizio, a modifica realizzata, un'indagine fonometrica finalizzata a verificare i valori di pressione acustica previsionali ed il rispetto dei valori limite previsti dalla norma di settore.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento include anche l'autorizzazione agli scarichi dell'impianto nella pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione;
3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturtati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35° C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico*,

Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;

- b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
 - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;
 - e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
5. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
6. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10 gg. dalla data di certificazione;
7. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;
8. il titolare dello scarico, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto dovrà presentare alla U.O.D. -

Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno il contratto di conferimento reflui con il gestore della rete fognaria comunale.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, le emissioni in atmosfera dell'impianto, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01 e pertanto il quadro emissivo è il seguente:

Emissioni convogliate

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Conc. (mg/Nmc)	Flusso di massa (gr/h)	Impianto di abbattimento
E1	COV	Impianto di aspirazione e abbattimento	8,75	875	Scrubber a Torre
	Polveri		26,25	2625	Scrubber a Torre

Emissioni diffuse

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Conc. (mg/Nmc)	Impianto di abbattimento
P1	Polveri totali diffuse	Zona pesa	4,0	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P2	Polveri totali diffuse	Transito mezzi	4,0	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P3	Polveri totali diffuse	Scarico inerti negli appositi settori e/o carico per avvio a lavorazione	5,0	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P4	Polveri totali diffuse	Frantumazione materiale inerte	5,0	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P5	Polveri totali diffuse	Scarico materiale recuperato negli appositi settori e/o carico per vendita	5,0	Ad umido, spruzzatori d'acqua

- con le seguenti prescrizioni:
 1. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg. all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 2. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
 3. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 4. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
 5. in caso si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
 6. effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
 7. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

8. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
9. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
10. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno.

REVOCARE con il presente provvedimento il D.D. n. 259 del 22/10/2014.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto a mezzo pec alla ditta Fisciano Sviluppo S.p.A. al seguente indirizzo: "email@pec.fiscianosviluppo.com".

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Fisciano, all'Amministrazione Provinciale di Salerno per i controlli ex art. 197 del D. Lgs. 152/06, all'ARPAC di Salerno, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti ARPAC, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli